



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.Lgs. 104/2017 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", entrato in vigore il 21 luglio 2017, che apporta modifiche al D.Lgs. 152/2006 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;

PRESO ATTO che il citato D.Lgs. 104/2017, all'art. 23, co. 1 e 2 prevede che "Le disposizioni del presente decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017 [...]" e che "i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017, nonché i procedimenti di VIA per i progetti per i quali alla medesima data risulti avviata la fase di consultazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero sia stata presentata l'istanza di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, restano disciplinati dalla normativa previgente [...]";

CONSIDERATO, che il disposto di cui l'art. 17 del D.Lgs. 104 del 16 giugno 2017 trova applicazione anche per i provvedimenti di V.I.A. adottati prima della sua entrata in vigore in ragione di quanto previsto dall'art 23, comma 3, del medesimo Decreto;

CONSIDERATO che in ragione della sopravvenuta modifica normativa ad opera del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104, la locuzione "condizioni ambientali" ha sostituito il termine "prescrizioni";

VISTO il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della



Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D. L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";

VISTO l'art. 5 del citato decreto ministeriale 10 agosto 2012, n. 161, relativo al Piano di Utilizzo del materiale da scavo che prevede, per i progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale, che quanto disposto nel regolamento medesimo sia espletato prima della conclusione della procedura di VIA;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014, n. 164", concernente il riordino e la semplificazione della disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, entrato in vigore il 22 agosto 2017, che all'art. 27 prevede che "I progetti per i quali alla data di entrata in vigore del presente regolamento è in corso una procedura ai sensi della normativa previgente restano disciplinati dalle relative disposizioni";

VISTA la Legge del 28 giugno 2016, n. 132 recante "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", entrata in vigore il 14 gennaio 2017;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Veneto, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A. per il progetto "Autostrada A13 Bologna-Padova ampliamento alla terza corsia Tratto Monselice-Padova Sud", con nota prot. ASPI-22506 del 07/12/2016 acquisita al prot. DVA-30527 del 19/12/2016;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello



studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 12 dicembre 2016 sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Il Mattino";

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni ed i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., considerate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo, il cui elenco è riportato alle pagine 6 e 7 del parere n. 2556 del 24 novembre 2017;

CONSIDERATO che non sono pervenuti pareri ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO delle controdeduzioni alle osservazioni fornite dal proponente, considerate dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che il progetto presentato è riferibile alla tipologia di cui al punto 10) dell'Allegato II alla parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "autostrade e strade extraurbane principali";

PRESO ATTO che il l'intervento prevede il potenziamento alla terza corsia con ampliamento in sede del tratto autostradale compreso tra il km 88+600 (Svincolo di Monselice) e il km 100+850 (interconnessione A13 col tratto autostradale di collegamento alla A4) per uno sviluppo complessivo di circa 12.250 km. Il Progetto interessa la Provincia di Padova nei Comuni di Monselice, Pernumia, Due Carrare, Maserà di Padova e Albignasego, in particolare:

- *potenziamento* alla terza corsia con l'ampliamento in sede del tratto autostradale compreso tra la pk 88+600 (Svincolo di Monselice) e la pk 100+850 (interconnessione A13 col tratto autostradale di collegamento alla A4), per uno sviluppo complessivo di circa 12.25 km;
- *ampliamento*, sempre in sede e di tipo simmetrico (circa 5,00 m per lato), per quasi tutto lo sviluppo del tracciato, ad eccezione del tratto compreso fra le progressive 94+477 e 97+155 (circa 2,7 km), nel quale si prevede un ampliamento di tipo asimmetrico lato carreggiata Padova (direzione Nord);
- *adeguamento* dello Svincolo di Monselice (pk 88+600), dello Svincolo di Terme Euganee (pk95+025), dell'Area di Servizio S. Pelagio (pk 98+250) e delle rampe d'innesto dell'interconnessione A13/A4 (pk 100+850);
- *sviluppo* per il 97% su rilevato e per il restante 3% su opera d'arte;



- *sezione tipo di progetto* a due carreggiate separate, organizzate ciascuna con tre corsie di marcia da 3,75 m, una corsia di emergenza da 3,00 m ed una banchina interna da 0,70 m. Lo spartitraffico esistente viene adeguato ad una larghezza di 2,60;
- *demolizione e ricostruzione* di n. 12 cavalcavia su n. 13 presenti lungo la tratta, in quanto non predisposti all'ampliamento autostradale;

CONSIDERATO che, per quanto attiene alle aree della Rete Natura 2000 potenzialmente interessate dalla realizzazione degli interventi, l'intervento in progetto non interessa aree ZPS e SIC;

VISTA la nota prot. ASPI/RM/0022507 del 07/12/2016, acquisita con prot. DVA-30277 del 15/12/2016, con cui la Società Autostrade per l'Italia S.p.a. ha presentato il Piano di Utilizzo Terre, redatto ai sensi del D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 per il sopra citato progetto;

CONSIDERATO che con Provvedimento Direttoriale prot. DVA-DEC-344 del 14 novembre 2017, emesso sulla base del parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 2526 del 20 ottobre 2017, è stato approvato il Piano di Utilizzo Terre relativo al progetto "*Autostrada A13 Bologna-Padova ampliamento alla terza corsia Tratto Monselice-Padova Sud*", ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del Decreto Ministeriale 10 agosto 2012, n. 161;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 2556 del 24 novembre 2017, assunto al prot. DVA-2017-27464 del 27/11/2017, costituito da n. 101 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Regione Veneto, espresso con D.G.R. n. 1451 del 12 settembre 2017, assunto al prot. DVA-2017-22398 del 2 ottobre 2017, e costituito da n. 31 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 35633 del 21 dicembre 2017, assunto al prot. DVA-29744 del 21 dicembre 2017, e costituito da n. 12 pagine;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 2556 del 24 novembre 2017, assunto al prot. DVA-2017-27464 del 27/11/2017;
2. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 35633 del 21 dicembre 2017, assunto al prot. DVA-29744 del 21 dicembre 2017;
3. Parere della Regione Veneto, prot. n. 408038 del 2 ottobre 2017, assunto al prot. DVA-2017-22398 del 2 ottobre 2017;



CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di V.I.A.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della Conferenza dei Servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione territorialmente interessata;

CONSIDERATO che:

- al presente provvedimento si applicano le disposizioni di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, previgenti all'entrata in vigore del D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 104 di modifica dello stesso ad eccezione di quanto specificato nel seguito in merito all'ottemperanza del quadro prescrittivo;
- l'art. 23, comma 3, D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017, dispone l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 17 che modifica e sostituisce l'art. 28 "Monitoraggio" del D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 come sostituito dall'art. 17 del D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 104 prevede che sia l'autorità competente a verificare l'ottemperanza delle condizioni contenute nei provvedimenti di VIA eventualmente avvalendosi del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, dell'Istituto Superiore di Sanità ovvero di altri soggetti pubblici;
- l'art. 23, comma 3 del citato D. Lgs. 104/2017 prevede che *"le disposizioni di cui all'art. 17"* si applicano anche ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente;
- con Decreto del 24 novembre 2015 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo sono stati emanati *"Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale"*;
- il quadro prescrittivo di cui al presente decreto è stato predisposto in coerenza della normativa sopra richiamata;



RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto della **"Autostrada A13 Bologna-Padova ampliamento alla terza corsia Tratto Monselice-Padova Sud"**, presentato dalla Società Autostrade per l'Italia S.p.A., subordinata al rispetto delle condizioni ambientali di cui al seguente art. 1, sez. A, sez. B e sez. C.

Art. 1 (Condizioni ambientali)

Sez. A)

Condizioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

1. Il proponente dovrà:

- prevedere, in stretta connessione con il PMA, le eventuali azioni correttive o compensative atte a garantire la coerenza dell'intervento con le previsioni del Piano Regionale di Qualità dell'Aria e comunque il rispetto dei limiti indicati dalla normativa sulla qualità dell'aria, relativamente agli ambiti in cui il contributo emissivo reale dovuto alla infrastruttura determini un incremento del carico rispetto alla situazione ante-operam;
- stipulare un Protocollo Operativo tra Regione Veneto, Province di Padova, ARPAV ed Enti locali interessati, in coerenza con quanto previsto dai piani di Azione a breve termine come definiti dall'art. 10 del D.Lgs. 155/2010. Il Protocollo dovrà altresì stabilire, per le rispettive competenze degli enti e di Autostrade per l'Italia S.p.A., gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti quando il sistema di monitoraggio rilevasse il superamento dei valori limite di cui agli allegati XI-XII-XIV o la soglia di allarme per l'ozono di cui all'allegato XII. I superamenti saranno riferiti in particolare alla misurazione di due centraline dedicate, posizionate in punti scelti opportunamente sulla tratta di progetto, i cui costi di acquisizione, messa in opera e gestione dovranno essere a carico del Gestore, mentre le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento saranno gestite dall'ARPA Veneto che informerà sui superamenti e darà avvio alle procedure per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni;
- dovrà essere presentato alla Regione Veneto e al MATTM un Piano di monitoraggio ambientale, per la componente atmosfera qualità dell'aria, riferito alle diverse fasi (ante operam, cantierizzazione e post operam) in particolare:
 - o fatta salva l'osservanza di quanto previsto dal PMA, i requisiti e le modalità del monitoraggio dovranno essere concordati con la Regione Veneto supportata da ARPAV; il Piano di monitoraggio dovrà essere implementato mediante utilizzo di strumenti/modelli di analisi idonei a distinguere il contributo emissivo autostradale



A

dall'inquinamento di fondo, onde pervenire ad una caratterizzazione del contributo reale che la "sorgente autostrada" fornisce e fornirà all'inquinamento locale. Qualora, ad esito di tale verifica, i valori residui relativi al contributo ed imputabili alla differenza tra i livelli monitorati nell'area di domino afferente al modello di ricaduta ed i livelli monitorati di fondo rurale, superano i valori stimati ante e post operam relativi alle misure di concentrazione NO₂, PM₁₀, PM_{2,5}, e tale incremento contribuisce al superamento del 35° giorno per il PM₁₀, dovranno essere applicate le misure ed i provvedimenti definiti dal Protocollo Operativo - da assumere in fase di esercizio - coerenti con la normativa vigente e idonei ad evitare il peggioramento, nell'ambito direttamente e indirettamente interessato dall'intervento, della qualità dell'aria rispetto alla situazione ante operam;

- relativamente alla protezione dalla diffusione di sostanze inquinanti ed in particolare delle polveri, ferme restando tutte le ulteriori misure che potranno derivare da altre prescrizioni del presente parere e dalle azioni di Regione Veneto a tutela della qualità dell'aria, ai sensi del D.Lgs n. 155/2010, in sede di progettazione esecutiva dovrà essere definita anche una fascia filtro con essenze vegetali idonee, dimensionata e localizzata d'intesa con la Regione. In sede di progettazione esecutiva dovranno essere individuate, in modo specifico, tenendo conto delle necessarie condizioni di esposizione, tutte le strutture idonee ad essere trattate con materiali foto-catalitici quali barriere fonoassorbenti, spartitraffico autostradale tipo New Jersey, muri di sostegno e di sottoscarpa, pavimentazioni stradali;
- nell'ambito del monitoraggio post operam dovrà essere verificato l'effettivo grado di efficacia del trattamento, mediante report dedicati. nell'ambito del monitoraggio post operam dovrà essere verificato.

Ambito di applicazione: Monitoraggio ambientale

Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Verifica di Ottemperanza: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza: Regione Veneto

2. Il proponente dovrà verificare l'effettiva coerenza con quanto disposto dal *Piano di Tutela delle Acque (PTA)*, relativamente:

- alle *aree depresse* denominate "conche di decantazione", descritte come "aree che non hanno subito direttamente l'attività di deposito e modellamento da parte dei corsi d'acqua, e che quindi sono rimaste intercluse con frequenti ristagni d'acqua";
- alla *idoneità condizionata* dell'area per interventi antropici, in funzione delle condizioni idriche ed idrogeologiche, per la quale "necessità un'adeguata campagna geognostica che analizzi e inquadri correttamente le caratteristiche meccaniche dei terreni interessati e, laddove vi siano problematiche di falda molto superficiale se non affiorante, sarà necessario in fase di cantierizzazione e realizzazione particolare cura affinché non venga contaminata o interferito in qualunque modo l'acquifero superficiale" (PAT Monselicese, Maserà e Albignasego).



- alla fragilità della falda freatica, dovuta alla *ridotta profondità di soggiacenza* (Comuni del Conselvano);
- agli *areali a deflusso difficoltoso*, sui quali pertanto può esservi permanenza di acqua per periodi prolungati di tempo;
- alle aree soggette ad *inondazioni periodiche*;
- ai n. 201 *pozzi* censiti, prevalentemente di tipo domestico.

Ambito di applicazione: Suolo e sottosuolo

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Soggetto individuato per la Verifica di Ottemperanza: Autorità di Bacino competente

3. Il proponente dovrà approfondire la proposta di intervento in coerenza con quanto disposto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), relativamente:

- alla *macchia boscata* sottoposta a vincolo paesaggistico, individuata in corrispondenza dello Svincolo di Monselice, ai sensi dell'art. 142, lett. g), del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- ai *corsi d'acqua meritevoli di tutela e sottoposti a vincolo paesaggistico* (Canale Bagnarolo, Canale Bisatto, Fossa Paltana, Canale Vigendone e Canale Biancolino), ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- alle due *aree esondabili o pericolo di ristagno idrico* (rispettivamente nei pressi del canale Bagnarolo ed in corrispondenza della progr. km 90+000 circa, oltre che nei pressi della progr. km 100+000 a circa 270 m in carreggiata direzione Padova).

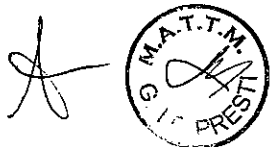
Ambito di applicazione: Flora, vegetazione, ecosistemi, ambiente idrico, suolo e paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Soggetto individuato per la Verifica di Ottemperanza: Provincia di Padova

4. Il proponente dovrà:

- in relazione all'accertamento dei limiti assoluti di immissione del rumore nello stato attuale di esercizio della A13, quale concorsualità, oltre la fascia di pertinenza autostradale, dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico per un anno Ante operam e per un anno Post operam, le cui modalità dovranno essere definite con ARPAV, sulle due Scuole in Comune di Due Carrare, al fine di determinare l'incremento del rumore. L'impatto acustico dovuto all'esercizio della III corsia non dovrà determinare un peggioramento del clima acustico attuale e in ogni caso dovranno essere previsti interventi di riduzione sulle vie di comunicazione del rumore per al fine di eliminare la concorsualità;
- sviluppare in fase di progettazione esecutiva la tematica afferente le *barriere acustiche* così come prevista nello SIA e nella relativa documentazione integrativa;



- per gli aspetti di mitigazione acustica, il proponente dovrà produrre in fase di progettazione esecutiva e in corso d'opera una *valutazione di impatto acustico* per tutte le aree di cantiere ed i cantieri mobili individuati;
- per gli 8 edifici residenziali potenzialmente impattati, posti a distanza inferiore ai 30 m (identificati dai seguenti codici: 1108, 2086, 2120, 3104, 3117, 3180, 4005, 4007), eseguire le opportune verifiche prima dei lavori ed adottate le procedure di prevenzione e gestione degli effetti disturbanti indotti dalle vibrazioni, incluse specifiche attività di monitoraggio nei periodi di maggiore intensità. L'impatto acustico dovuto all'esercizio della III corsia sugli otto edifici non dovrà determinare un peggioramento del clima acustico attuale e in ogni caso dovranno essere previsti interventi di sulle vie di comunicazione del rumore e/o sui recettori al fine eliminare l'incremento dell'immissione.

Ambito di applicazione: Rumore e Vibrazioni

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di Ottemperanza: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Enti coinvolti nella verifica di ottemperanza: Regione Veneto e ARPA Veneto

5. Il Proponente:

- relativamente alle *discariche per inerti*, dovrà verificare la disponibilità dei piani di coltivazione delle cave in essere individuate (presso gli Enti gestori), ai fini delle localizzazione del materiale inerte non inquinante (circa 44.000 mc);
- relativamente alla presenza di *materiale inquinante* emersa dal bilancio delle terre (5.900 mc.), dovrà individuare gli impianti atti al recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi (D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 e s.m.i.) ed inseriti nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali conservato presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Soggetto individuato per la Verifica di Ottemperanza: ARPA Veneto

Ente coinvolto nella verifica di ottemperanza: Regione Veneto

6. Le attività/opere della proposta di intervento, relative:

- all'*ampliamento dei manufatti di attraversamento* posti sui corsi d'acqua principali, secondari e minori (ponti, ponticelli, tombini),
- alla *demolizione e ricostruzione* dei n. 12 cavalcavia non predisposti all'ampliamento autostradale;
- alle *interferenze* delle n. 14 viabilità secondarie, le cui rispettive opere di scavalco o sottopasso non sono compatibili con la sezione autostradale di progetto;



- alla realizzazione delle *opere d'arte maggiori* (n. 5 ponti e n. 3 sottovia), non dovranno compromettere la qualità delle acque interferite e non dovranno comportare fenomeni di instabilità (locale o diffusa), delle sponde o del fondo, soprattutto in quelle aree in cui, a seguito degli interventi di ampliamento degli attraversamenti, l'equilibrio dell'asta è stato alterato e le strutture aggiunte hanno modificato il regime dei deflussi in caso di piena.

Ambito di applicazione: Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera

Soggetto individuato per la Verifica di Ottemperanza: Autorità di Bacino competente

7. I volumi di calcestruzzo derivanti dalla *demolizione dei cavalcavia* dovranno essere riutilizzati, previo trattamento in cantiere mediante impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi. Il loro trasporto dovrà essere prevalentemente effettuato lungo la viabilità autostradale e di cantiere.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA- Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera

Soggetto individuato per la Verifica di Ottemperanza: Regione Veneto

8. Le *acque reflue* generate dall'esecuzione dei lavori (in maniera diretta o indiretta), prima di essere immesse nel loro recapito finale, dovranno essere adeguatamente trattate. Per ogni tipologia di acque reflue dovrà essere prevista una rete distinta di raccolta e convogliamento con immissione nel relativo impianto di depurazione. Le acque reflue industriali e meteoriche trattate, dovranno essere riutilizzate per le attività di cantiere e le acque in esubero dovranno essere convogliate nel punto di scarico.

Ambito di applicazione: Ambiente idrico e suolo e sottosuolo

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera

Soggetto individuato per la Verifica di Ottemperanza: Regione Veneto

9. La realizzazione dell'intervento dovrà limitare, ove possibile, l'abbattimento della vegetazione esistente che interferisce con le aree di pertinenza e di esproprio in progetto.

Ambito di applicazione: Flora

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera

Soggetto individuato per la Verifica di Ottemperanza: ARPA Veneto



10. Il proponente dovrà approfondire il piano di monitoraggio ambientale (PMA), in accordo con ARPA e Regione Veneto, per le fasi ante operam, in corso d'opera e post operam per i temi: *aria, acque superficiali, acque sotterranee*.

Ambito di applicazione: Monitoraggio ambientale

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera

Soggetto individuato per la Verifica di Ottemperanza: ARPA Veneto

11. Dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione previste nello SIA e nella relativa documentazione integrativa.

I risultati del monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam devono essere inviati all'ARPA Veneto.

Ambito di applicazione: Monitoraggio ambientale, mitigazioni

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM – Progettazione esecutiva, Lavori per la realizzazione dell'opera, Fase di esercizio.

Soggetto individuato per la Verifica di Ottemperanza: ARPA Veneto

Sez. B)

Condizioni ambientali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Parte paesaggistica e architettonica

1. Castello di San Pelagio ora Villa Zaborra e area di pertinenza, nel Comune di Due Carrare

In ordine agli aspetti progettuali maggiormente significativi, si ritengono soddisfatte le richieste di modifiche ed approfondimento circa le opere previste nel Comune di Due Carrere, per quanto attiene il coinvolgimento del mappale 62, interessato dalle opere di ampliamento della infrastruttura, gli elaborati integrativi trasmessi dalla Società proponente con nota prot. 0013585/EU dell'11/07/2017, su richiesta della competente Soprintendenza, assolvono alla necessità di superare le criticità emerse in sede di sopralluogo e, pertanto, tale ipotesi progettuale aggiornata, che prevede la riduzione della sezione stradale dell'ampliamento di corsi, con un modesto allargamento della viabilità di servizio e la risagomatura del fosso di guardia ad ovest di questo, è positivamente valutabile.

Al riguardo, dovrà comunque essere acquisita la preventiva condivisione della stessa Soprintendenza nella successiva fase di progettazione esecutiva.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali e paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva



Verifica di Ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso

2. Barriere antirumore

Dovrà essere verificata la possibilità di ampliare quanto più possibile le pannellature trasparenti previste dal progetto, proponendo trasparenze simmetriche tra le due carreggiate, al fine di consentire una visione unitaria di significativi brani della campagna circostante nei due sensi di marcia e una più efficace ed ampia connessione visiva tra i territori rimasti divisi dall'arteria. Attenzione particolare dovrà essere posta per l'installazione speculare di barriere trasparenti in corrispondenza dei corsi d'acqua, soprattutto per quelli sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) e comunque più rilevanti lungo tutto il tracciato.

Considerate le proposte di cui all'elaborato AUA-1001-009, aggiornato a luglio 2017, in particolare tavv. 1-2-3-4, per quanto riguarda la tipologia della barriere foniche in carreggiata nord in corrispondenza di coni visuali di pregio e che riguardano i beni di carattere storico-architettonico maggiormente visibili, venga inoltre valutata la possibilità di rendere in prevalenza trasparenti gli elementi individuati di seguito:

- WBS F 101 in relazione alle visuali su Villa Duodo e il colle della Rocca di Monselice;
- WBS F 105 per la percepibilità di Villa Emo Selvatico;
- WBS F 108 in corrispondenza del Castello del Catajo;
- WBS F 112 in corrispondenza Castello di San Pelagio.

Inoltre, dovrà essere prevista la mitigazione dell'altezza delle barriere (variabile da tre a cinque metri) lungo i bordi esterni del rilevato autostradale, con la posa a dimora lungo i lati verso la campagna, di una vegetazione arbustiva, in particolare nella zona prossima al Castello di San Pelagio. In tale specifico ambito la piantumazione dovrà estendersi per uno sviluppo, sia verso sud che nord, tale da garantire una congrua mitigazione della pannellatura percepita dal Castello, con la predisposizione di un piano di manutenzione periodica da eseguirsi a carico della società proponente.

Con riferimento agli elaborati integrativi prodotti, si indica come tipologia da installare, data la minore percepibilità degli elementi di sostegno verticali, quella proposta al punto 2 dell'elaborato AUA100200 esemplificata dall'immagine "figura 2-1" priva della cornice sommitale dei pannelli trasparenti e con il rivestimento del pannello base in cls in lamiera "corten" sul lato ricettore.

Infine, al fine di un riconoscimento delle valenze paesaggistiche ed architettoniche intercettate dal tracciato, dovrà essere valutata la possibilità di installare una segnaletica turistica, non pubblicitaria, indicativa delle emergenze di maggior pregio visibili a chi percorre l'autostrada.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali e paesaggistici



Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di Ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

3. Cavalcavia

Con riguardo ai cavalcavia relativi agli attraversamenti dell'autostrada, dovrà essere considerata, congiuntamente con la competente Soprintendenza, la realizzazione di piste ciclo pedonali, ove non già previste in idonei sottopassi, tenuto conto che i valori ambientali e paesaggistici dei territori in esame sono connotati alla promozione di una mobilità di tipo sostenibile, estesa e collegabile tra le viabilità intercettate dagli stessi cavalcavia.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali e paesaggistici
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Verifica di Ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso

Parte archeologica

4. Come rappresentato dalla competente Soprintendenza, dalla documentazione esaminata si evince che sussistono, lungo il tracciato interessato dall'ampliamento, alcune aree a rischio archeologico, pertanto, si ravvisa la necessità di sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Nella fase pre-esecutiva del cantiere, si dovrà pertanto provvedere all'esecuzione di trincee esplorative nelle aree denominate – Area di rischio 1, Area di rischio 2, Area di rischio 3 – come da tavole ARC0004 e ARC0005 e secondo le modalità già concordate con i funzionari archeologici competenti. L'esito di tali verifiche potrà comportare un'ulteriore fase di approfondimento d'indagine, ai sensi della normativa vigente, con scavo estensivo dei contesti archeologici individuati.

Tutte le indagini archeologiche andranno eseguite da archeologi professionisti (D.LGS. 42/2004, art. 9 bis), con la direzione scientifica della competente Soprintendenza e senza oneri a carico della stessa.

Alla competente Soprintendenza andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle nuove "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico" e scaricabili dalla sezione "Modulistica (Sede di Padova – Archeologia)" (<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova>).



La Società proponente dovrà comunicare alla competente Soprintendenza, con congruo preavviso non inferiore a 15 giorni, la data di inizio delle attività di verifica, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate, sia per le opere strettamente connesse al progetto sia per le indagini archeologiche, nonché della Direzione dei lavori.

Resta inteso che il progetto dovrà essere adeguato, nella sua stesura esecutiva, alle suddette indicazioni e prescrizioni.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di Ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

5. Tutte le opere che implicano manomissione del suolo, lungo l'ampliamento del tracciato viario in progetto, dovranno essere condotte con assistenza archeologica da parte di archeologi di comprovata professionalità, con la direzione scientifica della competente Soprintendenza e senza oneri a carico della stessa e, qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura agli interventi in oggetto, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla medesima Soprintendenza per il seguito di competenza.

Alla competente Soprintendenza andrà consegnata tutta la documentazione, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico, redatta secondo quanto previsto dalle nuove "prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo archeologico" e scaricabili dalla Sezione "Modulistica (Sede di Padova – Archeologia)"

(<http://soprintendenza.pdve.beniculturali.it/soprintendenza/sede-di-padova/modulistica-sede-di-padova>).

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere

Verifica di Ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

6. La Società proponente dovrà comunicare alla competente Soprintendenza, con congruo preavviso non inferiore a 15 giorni, la data di inizio dei lavori, indicando nominativi e recapiti delle Imprese incaricate, sia per le opere strettamente connesse al progetto sia per le indagini archeologiche, nonché della Direzione dei lavori.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA - Fase di cantiere



Verifica di Ottemperanza: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso

Sez. C)

Condizioni ambientali della Regione Veneto

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 1451 del 12 settembre 2017 (ad esclusione di quelle che fanno riferimento al Piano di Utilizzo Terre – nn. 12, 13 e 15 – in quanto già approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS in data 20 ottobre 2017 con il proprio parere n. 2526 del 20 ottobre 2017, di esito positivo con condizioni ambientali), qualora non già ricomprese o non in contrasto con le prescrizioni richiamate all'Art. 1 Sez. A) e Sez. B) del presente decreto.

Soggetto individuato per la Verifica di Ottemperanza: Regione Veneto

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'Art. 1 Sez. A) e Sez. C) e, in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'Art. 1 Sez. B).

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare effettua l'attività di verifica avvalendosi, ove necessario, ai sensi del richiamato art. 28, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, dei "Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati nelle Sez. A) e C) di cui all'Art. 1; il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo effettua le attività di verifica tramite i propri Uffici centrali e periferici così come indicati nella Sez. B) di cui all'Art. 1.

I suddetti Soggetti ed Uffici provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104 del 16 giugno 2017, comunicandone tempestivamente gli esiti all'Autorità Competente e, per i profili di competenza, anche al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato art. 28, le attività di verifica saranno svolte dall'Autorità Competente, in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per gli aspetti di propria competenza.

Alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'Art. 1, laddove le attività richieste ai "Soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino



tra i compiti istituzionali dei predetti, si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Autostrade per l'Italia S.p.A., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, ad ISPRA, all'ARPA Veneto ed alla Regione Veneto, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle Autorità di Bacino e delle altre amministrazioni interessate.

La Società Autostrade per l'Italia S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ed al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali, sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

